

PROFILO

Uno sguardo originale sulla storiografia artistica

Storico dell'arte e filosofo, Georges Didi-Huberman (di cui anticipiamo in questa pagina parte dell'intervento che terrà domani al **Festival della Mente** di Sarzana) è autore di numerosi saggi, nei quali ha condotto una serrata critica alla tradizionale storiografia artistica, a suo avviso sterilmente polarizzata tra il valore atemporale dell'immagine, così come lo ha promosso il classicismo, e il suo valore cronologico, difeso dallo storicismo. Tra i testi più importanti dello studioso vanno ricordati tra l'altro «Aprire Venere. Nudità, sogno, crudeltà» (Einaudi 2001), «Ninfa moderna. Saggio sul pannello caduto» (Il Saggiatore 2004), «Immagini malgrado tutto» (Raffaello Cortina 2005), «L'immagine insepolta. Aby Warburg, la memoria dei fantasmi e la storia dell'arte» (Bollati Boringhieri, 2006). E ancora per Bollati Boringhieri nello scorso aprile è uscito il suo ultimo libro, intitolato «Come le lucciole. Una teoria della sopravvivenza».